



	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

## **Piani Forestali d'Indirizzo Territoriale – PFIT**

### **Criteri di composizione e modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano**

ai sensi L.r. n. 4/2009 art. 10

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

## INTRODUZIONE

Il Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT) è uno strumento fondamentale per la gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali, che mira a tutelare e valorizzare le funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale. Il PFIT recepisce e integra in modo coordinato gli indirizzi e le prescrizioni derivanti dagli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e ambientale vigenti.

Il PFIT è assoggettato alla disciplina di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il PFIT viene redatto su iniziativa regionale e, per la sua redazione, sono previsti:

- un Ufficio di Piano (UP), che esprime gli indirizzi di pianificazione, garantendo la partecipazione delle amministrazioni interessate e promuovendo la consultazione di portatori d'interesse e cittadini;
- un gruppo multidisciplinare di tecnici per lo svolgimento delle indagini e degli elaborati previsti dalle specifiche Indicazioni Metodologiche regionali, previa disponibilità di debite risorse;
- un coordinamento generale della Regione Piemonte, anche tramite società in house appositamente delegate, per assicurare il progressivo svolgimento delle procedure di formazione del PFIT, il raccordo con l'UP e con il gruppo dei tecnici.

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

## CRITERI DI COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

L'elaborazione del Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT) è coordinata dall'Ufficio di Piano (UP), il quale esprime gli indirizzi di pianificazione, garantendo la partecipazione delle amministrazioni interessate anche in forma associata e promuovendo la consultazione dei portatori d'interesse e dei cittadini (l.r. 4/2009, art. 10, comma 3).

Le amministrazioni interessate, i portatori d'interesse e i cittadini coinvolti sono identificati in riferimento alle aree interessate dai singoli Piani Forestali di Indirizzo Territoriale; esse sono denominate Aree Forestali e sono identificate all'interno del Piano/programma Forestale Regionale (l.r. 4/2009, art. 9 comma 2 lettera c).

### Formazione dell'Ufficio di Piano

#### A) Criteri per la composizione dell'Ufficio di Piano

I criteri di composizione e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano garantiscono la rappresentatività in ragione della competenza territoriale relativa all'area forestale (l.r. 4/2009, art. 10, comma 5).

L'attività dell'Ufficio di Piano garantisce la partecipazione delle amministrazioni competenti e interessate alle scelte di pianificazione forestale di indirizzo territoriale, anche allo scopo di dare coerente applicazione ai diversi livelli di pianificazione sovraordinata;

Ciascun Ufficio di Piano vede pertanto la partecipazione:

- della Regione Piemonte (n. 1 rappresentante);
- della Città Metropolitana o della Provincia territorialmente interessata (n. 1 rappresentante);
- degli Enti di Gestione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 (n. 1 rappresentante per ogni Ente); la partecipazione degli Enti gestori delle aree protette nazionali è disciplinata ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 e s.m.i.;

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

- dei rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, anche in forma associata (n. 5 rappresentanti complessivi).

In merito all'individuazione dei 5 rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, anche in forma associata, stante la necessità di garantirne la rappresentanza in ragione della competenza territoriale relativa all'area forestale (AF), si procede per ogni AF con le seguenti modalità:

- sono individuate le forme associate dei Comuni presenti nonché i Comuni che non appartengono a forme associative; questi ultimi possono stipulare convenzioni con una delle forme associative presenti nell'Area Forestale ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), disciplinando la propria rappresentanza nell'Ufficio di Piano;
- per ogni forma associata e per l'insieme complessivo dei Comuni non associati né convenzionati è calcolato il valore percentuale della superficie silvo pastorale (SSP)<sup>1</sup> come rapporto tra la somma delle superfici silvopastorali della forma associata e dei Comuni ad essa convenzionati o, rispettivamente, dell'insieme dei singoli Comuni non associati né convenzionati, rispetto al totale della SSP dell'AF;
- in ragione del 20% e suoi multipli di SSP è assegnato 1 rappresentante per ogni forma associata di Comuni o per l'insieme dei Comuni non associati né convenzionati;
- per ogni forma associata di Comuni e per l'insieme dei Comuni non associati né convenzionati, si calcola la differenza fra la percentuale di SSP della forma associata o dell'insieme dei Comuni non associati e la percentuale (20% o multipli) relativa ai rappresentanti assegnati; tale valore è indicato come "resto";
- si procede ad assegnare gli ulteriori rappresentanti alla forma associata di Comuni o all'insieme dei Comuni non associati né convenzionati, in ordine decrescente di valore del resto, fino a raggiungere il numero di 5.

<sup>1</sup> La Superficie Silvo Pastorale è stimata a livello comunale utilizzando il livello informativo Land Cover Piemonte aggiornato con la Carta Forestale regionale redatta per Studi per i piani forestali di indirizzo territoriale, pubblicata sul Geoportale Regionale, ai sensi della Legge regionale n. 21 del 01 dicembre 2017 "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica".

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

**B) Individuazione e nomina dei rappresentanti dell'Ufficio di Piano**

La struttura regionale competente in materia di foreste provvede all'avvio del processo di pianificazione inviando alle amministrazioni interessate all'ufficio di piano la richiesta di designare i propri rappresentanti.

In merito ai rappresentanti della Regione Piemonte, partecipa all'ufficio di Piano il dirigente della struttura regionale competente in materia di foreste o suo delegato.

Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta le Amministrazioni designano i propri rappresentanti e gli eventuali supplenti.

In merito ai rappresentanti della Città Metropolitana o della Provincia territorialmente interessata, il dirigente della struttura-competente in materia o suo delegato.

In merito ai rappresentanti degli Enti di Gestione delle aree protette nazionali e regionali e dei siti della Rete Natura 2000, partecipano i direttori degli Enti di Gestione o i propri delegati.

I cinque rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, anche in forma associata, sono individuati tra i presidenti *pro tempore* delle Unioni o i sindaci *pro tempore*; questi possono individuare un proprio delegato (un membro della Giunta competente per materia, un componente del Consiglio o il tecnico responsabile del servizio competente per materia) anche in considerazione di precedenti esperienze in tema di pianificazione silvopastorale.

Qualora l'intera Area Forestale coincida con il territorio gestito da un'unica forma associata di Comuni, questa può designare un numero di rappresentanti inferiore a cinque.

Per identificare i rappresentanti all'interno del gruppo dei Comuni non associati né convenzionati, si procede secondo le seguenti modalità:

1) la Regione invita tutti i Comuni non associati né convenzionati a riunirsi per individuare, di comune accordo ed entro trenta giorni, i rappresentanti che parteciperanno nell'Ufficio di Piano.

I rappresentanti sono individuati tra le amministrazioni intervenute; la decisione è valida se assunta da un numero di amministrazioni che rappresenti almeno la metà della SSP dei Comuni non

INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE
--

associati né convenzionati e un numero di partecipanti almeno pari al numero di rappresentanti da nominare.

2) In assenza della designazione dei rappresentanti in esito dalla procedura di cui al punto 1) la Regione convoca, per il quindicesimo giorno successivo, l'assemblea dei sindaci dei Comuni non associati né convenzionati, perchè deliberi l'individuazione del rappresentante o dei rappresentanti necessari alla costituzione dell'ufficio di Piano. L'assemblea è presieduta dalla Regione Piemonte, che garantisce le funzioni di segreteria.

L'assemblea è regolarmente costituita con l'intervento di un numero di amministrazioni che rappresenti almeno un terzo della SSP dei Comuni non associati né convenzionati e un numero di partecipanti almeno pari al numero di rappresentanti da nominare.

I rappresentanti sono individuati tra le amministrazioni intervenute.

Sono valide le deliberazioni approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo della SSP dei Comuni non associati né convenzionati.

3) In caso, al termine della fase 2, i Comuni non associati né convenzionati non pervengano alla designazione dei propri rappresentanti, al fine di assicurare l'operatività degli uffici di piano in tempi certi, la struttura regionale competente in materia di foreste individua d'ufficio i rappresentanti delle amministrazioni comunali che costituiscono l'Ufficio di Piano, nelle persone dei rispettivi sindaci *pro tempore*, procedendo in ordine decrescente di SSP.

L'Ufficio di Piano è quindi nominato con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente in materia di foreste.

Il medesimo provvedimento riporta altresì l'indicazione del Presidente dell'ufficio di piano e degli eventuali supplenti designati e stabilisce il termine entro cui il Presidente convoca la prima seduta dell'ufficio di piano.

### C) Modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano

La redazione dei PFIT si configura quale processo di copianificazione del territorio, con particolare riguardo alle superfici e alle risorse silvo-pastorali. garantendo la partecipazione attiva delle

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

amministrazioni interessate, ciascuna per le proprie competenze, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di individuare scenari e indirizzi condivisi.

## Presidenza dell'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è presieduto dal rappresentante della Regione Piemonte; per i PFIT relativi al territorio della Città Metropolitana di Torino e della Provincia del Verbano Cusio Ossola, l'Ufficio di Piano è presieduto dai rispettivi rappresentanti degli enti territoriali di riferimento (l.r. 4/2009, art. 10, comma 4).

Il Presidente dirige i lavori, assicurando la partecipazione delle amministrazioni interessate prevista dalla legge; dirime le controversie che possono derivare da interessi contrapposti e facilita la formazione di indirizzi di pianificazione chiari.

Il Presidente è coadiuvato da una segreteria messa a disposizione dalla Regione Piemonte; la segreteria cura le convocazioni dell'Ufficio di piano, i rapporti del Presidente con gli altri componenti l'ufficio di piano e dell'Ufficio di piano con i tecnici, la predisposizione e la distribuzione della documentazione a supporto, la redazione delle sintesi necessarie al lavoro dell'ufficio di piano e la redazione dei verbali delle sedute.

Il Presidente può essere supportato, per l'animazione delle sedute dell'Ufficio di Piano, da un soggetto facilitatore, esperto in processi partecipativi e di copianificazione e animazione territoriale, appositamente incaricato o facente parte del gruppo di tecnici preposti alla redazione del PFIT.

## Gestione dell'eventuale dissenso

Nell'eventualità che le amministrazioni interessate evidenzino nel corso dell'elaborazione del PFIT contrasti non altrimenti superabili circa gli indirizzi di pianificazione da assumere, la struttura regionale con competenze in materia forestale, di concerto con il Presidente dell'Ufficio di Piano

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

per i PFIT relativi al territorio della Città Metropolitana di Torino e della Provincia del Verbano Cusio Ossola, sentite le differenti proposte, elabora una proposta che garantisca la conformità degli indirizzi del PFIT con gli indirizzi della pianificazione forestale di livello regionale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della l.r. 4/2009.

## Operatività e fasi delle attività dell'Ufficio di Piano

Le riunioni dell'Ufficio di Piano sono convocate, con preavviso di almeno 10 giorni (solari consecutivi), dal Presidente.

Le riunioni dell'Ufficio di Piano sono valide indipendentemente dal numero di partecipanti

Le modalità organizzative con cui vengono svolte le attività sono libere e sono stabilite dallo stesso Ufficio di Piano con il fine di assicurare la partecipazione territoriale e facilitare l'espressione di indirizzi chiari e condivisi.

Delle riunioni dell'Ufficio di Piano è redatto un verbale sintetico che è conservato agli atti della struttura regionale con competenze in materia forestale.

Il processo di redazione del PFIT è articolato secondo successive fasi operative ed è integrato con il processo di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I processi di formazione dei PFIT sono pubblici e sono garantite l'informazione, la conoscenza dei processi e dei procedimenti e la partecipazione dei cittadini agli stessi, assicurando altresì la concreta partecipazione degli enti, dei portatori d'interesse diffuso e dei cittadini, singoli o associati, attraverso specifici momenti di confronto.

### 1. Avvio e presentazione del processo di pianificazione

Nel corso della prima seduta dell'Ufficio di Piano si procede all'avvio e alla presentazione del processo di pianificazione.



	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

A tale seduta sono invitati i rappresentanti di tutte le amministrazioni locali territorialmente interessate, al fine di garantire un'ampia conoscenza del processo di pianificazione forestale di indirizzo territoriale.

Durante questa seduta, il Presidente procedere alla presentazione dei componenti dell'UP, del gruppo multidisciplinare di tecnici preposti della redazione del PFIT e del metodo di lavoro.

La segreteria tecnica procede alla presentazione del quadro della pianificazione vigente e del quadro conoscitivo in merito alle risorse silvo-pastorali.

Nel corso della seduta sono:

- a) individuati i soggetti del territorio cui rivolgersi per la raccolta delle aspettative ed esigenze nei confronti del processo di pianificazione;
- b) definite le metodologie con cui procedere nella raccolta delle aspettative.

Segue, da parte del gruppo di tecnici, la raccolta delle aspettative dal territorio (si tratta di un processo che si articola verosimilmente in più incontri territoriali, attività di consultazione e interviste coordinati dalla figura del FACILITATORE facente parte del gruppo) e lo sviluppo di una sintesi delle tendenze e delle prospettive di sviluppo territoriale, attraverso l'analisi SWOT e l'analisi delle alternative circa gli aspetti multifunzionali degli ambienti silvo-pastorali e gli orientamenti gestionali per la valorizzazione multifunzionale delle risorse silvo-pastorali, rurali e della rete ecologica.

## 2. Espressione degli indirizzi di pianificazione (I conferenza di copianificazione)

La seconda seduta dell'Ufficio di Piano si configura quale prima conferenza di copianificazione.

Questa seduta prevede una valutazione delle aspettative e delle informazioni raccolte sulle filiere, della sintesi sulle tendenze e delle prospettive di sviluppo territoriale e una validazione dell'analisi SWOT si conclude con l'espressione degli indirizzi di pianificazione nei confronti del gruppo di tecnici.

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

In esito alla fase di espressione degli indirizzi di pianificazione la segreteria tecnica del PFIT provvede alla redazione del documento di indirizzo del PFIT e del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi per la fase di specificazione della Valutazione Ambientale Strategica. Inoltre l'autorità competente per la procedura di VAS, in collaborazione con l'autorità procedente (Settore regionale competente in materia forestale), individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e procede con le consultazioni ai sensi del D. Lgs 152/2006.

In esito a tale fase viene redatto, da parte dell'autorità competente, il contributo tecnico per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale.

Tale contributo viene inviato, da parte della segreteria tecnica, all'Ufficio di Piano e al gruppo dei tecnici.

Sulla base delle consultazioni e degli indirizzi di pianificazione espressi dell'Ufficio di Piano e del rapporto ambientale il gruppo di tecnici predispone la proposta preliminare del PFIT.

### 3. Verifica della proposta preliminare di PFIT

Nel corso della terza seduta dell'Ufficio di Piano, il gruppo multidisciplinare di tecnici presenta all'Ufficio di Piano gli elaborati preliminari redatti.

L'Ufficio di Piano formula eventuali osservazioni, emendamenti e richiesta di approfondimenti al fine della revisione della proposta preliminare di PFIT e della conseguente predisposizione della prima proposta di PFIT.

La segreteria tecnica verifica la conformità della proposta preliminare alle Indicazioni Metodologiche.

### 4. Verifica della prima proposta di PFIT (II conferenza di copianificazione)

Nel corso della quarta seduta dell'Ufficio di Piano viene esaminata la prima proposta di PFIT.

L'Ufficio di Piano formula eventuali osservazioni o emendamenti.

La segreteria tecnica verifica la conformità della prima proposta di PFIT alle Indicazioni Metodologiche.

	INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE SILVO-PASTORALE	
--	--	--

Il gruppo di tecnici provvede alla predisposizione della seconda proposta di PFIT che, unitamente al Rapporto Ambientale comprendente gli elementi della relazione per la valutazione di incidenza, alla Sintesi non tecnica e al Piano di Monitoraggio sono adottati dalla Giunta Regionale ai fini dello svolgimento della fase di valutazione della VAS, secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 152/06.

La documentazione è pubblicata e resa accessibile nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. La proposta di PFIT e il Rapporto Ambientale sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato.

## **5. Espressione degli indirizzi per le eventuali revisioni della seconda proposta di PFIT in esito alla fase di valutazione della VAS**

Nel corso della quinta seduta l'Ufficio di Piano formula, sulla base delle risultanze delle fasi di consultazione e valutazione, gli indirizzi per le eventuali revisioni della seconda proposta di PFIT e la conseguente predisposizione, da parte del gruppo di tecnici, degli elaborati definitivi del PFIT.

## **6. Presentazione degli elaborati definitivi di PFIT**

Nel corso della sesta e ultima seduta dell'ufficio di Piano si procede a illustrare gli elaborati definitivi quali esito del processo di pianificazione forestale di indirizzo territoriale.

A tale seduta sono invitati i rappresentanti di tutte le amministrazioni locali territorialmente interessate.

A conclusione del processo di pianificazione, gli elaborati definitivi di PFIT rivisti alla luce delle osservazioni dell'Ufficio di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e il Piano di Monitoraggio sono approvati dalla Giunta Regionale.

La deliberazione di approvazione è accompagnata da una Dichiarazione di Sintesi.

Successivamente all'approvazione, la documentazione completa viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte, nel Sistema Informativo Forestale Regionale.